

le tante Gabelle imposte al Popolo Romano, massimamente da Papa Sisto, egli immantenente ne levò non so quante, e compartì ad esso Popolo altre grazie. E perciocchè s'era inteso, che passassero male gli affari della Lega suddetta in Francia, le promise cinquanta mila Scudi al mese, con sollecitar anche *Alessandro Duca* di Parma a recarle aiuto. In somma, disposizioni in lui si miravano per fare un ottimo governo, perchè sebben pel suo naturale era tardo nelle risoluzioni, e nell'accordar le grazie, pur riuscivano poi queste maggiormente maturate dalla prudenza. Ma non tardò la morte a privar la Cristianità di sì buon Pastore. Nel dì 21. di Dicembre si trovò egli indisposto, e sopraggiunta poi la febbre con flusso nel dì 29. d'esso Mese, secondo alcuni rendè l'anima al suo Creatore, o più tosto nel dì 30. secondo altri, per essere succeduta la sua morte nella notte avanzata, precedente ad esso dì 30. L'elezione dunque d'un nuovo Pontefice fu riserbata all'Anno seguente.

CON varia fortunò continuò ancora in quest'Anno *Carlo Emmanuele Duca* di Savoia la guerra di là da' Monti. Erano stati da gran tempo i Marsiliesi in dubbio, se avessero a mettersi anch'eglino sotto la di lui protezione, come aveano fatto quei d'Aix, e d'altri Luoghi della Provenza; ma finalmente prevalse il partito di chi era a lui favorevole. Entrò dunque in essa Città il Duca nel dì 2. di Marzo, accolto con gran solennità e festa da quel Popolo. Ma cotali acquisti del Duca, benchè fatti con belle proteste di sola protezione, e non già di dominio, pur venivano mirati di mal occhio non solamente dal Re Arrigo, ma anche dalla stessa Lega Cattolica, temendo essi, che il Re di Spagna meditasse di mettere il medesimo Duca suo Genero sul Trono di Francia. Fu in questi tempi preso Granoble nel Delfinato dagli Ugonotti; e perciocchè il Duca scarseggiava di gente, e più di danaro per soddisfare a' presenti bisogni, e la Provenza si scansava dal darne con allegare la sua impotenza: passò il medesimo Duca in Ispagna per implorar soccorso dal Re, ed impetrò danaro, pensioni per li suoi Figli, e molti altri donativi. Tornò poscia in Provenza sul principio di Luglio con tredici Galee cariche di fanteria Spagnuola. Entrò in Arles, prese altri Luoghi; ma a Pontecarrate ebbe una fiera sconfitta dal Lesdiguieres, il qual poscia s'impadronì di Barcellonetta, e diede altre percosse a i Savojardi. In Francia fu di nuovo in pericolo la Città di Parigi d'essere sorpresa dall'Armi del Re Arrigo, il quale nell'Anno presente s'impadronì di Ciartres, di Noion, e d'altri Luoghi. All'incontro la Città di Bordeos si diede alla Lega. Poi verso il principio di Novembre venne pensiero ad esso Re, assistito da
gl' In-